

Multa a Telecom, abuso di posizione dominante

Consiglio di Stato: 115 milioni da pagare Soddisfatti concorrenti e consumatori

di Bianca Di Giovanni / Roma

ULTIMO MIGLIO Il monopolio c'è e si paga. Il Consiglio di Stato ribalta in parte le decisioni del Tar e commina una multa di 115 milioni di euro a Telecom per abuso di posizione dominante. Dal quartier generale del colosso telefonico nessun commento, in attesa della

pubblicazione delle motivazioni della sentenza. Tace anche l'Antitrust, che comunque incassa una vittoria su un'istruttoria aperta dall'ex presidente Giuseppe Tesoro. Esultano invece i concorrenti di Telecom («Oggi possiamo tornare alle gare di telecomunicazioni», dichiara Assoprovider) e delle associazioni dei consumatori. Quanto alla Borsa, nessuna reazione («motiva»: il titolo Telecom chiude in lieve perdita (-0,61%). Tanto più che il gruppo guidato da Marco Tronchetti Pro-

vera aveva già accantonato nel bilancio 2004 un importo di 152 milioni di euro, cioè la somma originariamente richiesta dall'Antitrust, poi cancellata dal tar e oggi ristabilita con uno «sconto» di circa 38 milioni di euro. Per ora non è dato sapere il motivo di questa «diminuzione». La questione fu sollevata nel 2003, quando alcuni operatori denunciavano all'Antitrust il comportamento di Telecom sulle offerte all'utenza affari (grandi clienti) e quelle proposte in una gara Consip (pubblica amministrazione). L'Antitrust aveva deciso di aprire una istruttoria per verificare eventuali comportamenti abusivi. Il lavoro fu lungo, anche per il ricorso al Tar (poi respinto) da parte di Telecom per la semplice apertura dell'indagine: di rinvio in rinvio, alla

fine l'Antitrust, in uno degli ultimi provvedimenti varati dall'ex presidente Giuseppe Tesoro, decise di infliggere a Telecom una sanzione complessiva (la più alta nei confronti di un'azienda) pari a 152 milioni di euro (76 milioni per ognuna delle due condotte censurate). La sentenza del Tar riconobbe l'abuso nella gara Consip, in cui l'ex monopolista offriva prezzi inferiori a quelli richiesti ai concorrenti per l'ultimo miglio, ancora tutto in mano a Telecom) ma rilevò dei difetti di indagine nell'altro filone, quello sui grandi clienti. Il risultato fu l'annullamento della multa, definita «sproporzionata rispetto all'effettiva configurazione dei comportamenti e alle misure proposte quali correttivi». L'Antitrust decise così di rivolgersi al Consiglio di Stato.

La questione sollevata nel 2003. Riguardava il comportamento dell'azienda sulle offerte all'utenza affari



Foto di Filippo Monteforte/Ansa

to, presentando appello nel luglio dello scorso anno. E oggi Palazzo Spada ha preso la propria decisione, accogliendo in parte il ricorso dell'Autorità, nel frattempo passata sotto la guida di Antonio Catrià. Così la multa ritorna definitivamente, anche se ridotta da 152 a 115 milioni di euro. «Ora Telecom restituisca agli utenti i 115 milioni - chiede il Codac - in una nota - Gli utenti non ne possono più delle prevaricazioni di Telecom di condizioni vincolanti e di tariffe eccessivamente elevate». La sentenza del Consiglio di Stato che conferma, riducendola, la multa a Telecom Italia «stabilisce senza ombra di dubbio che in questi ultimi anni il mercato delle telecomunicazioni è stato influenzato da una posizione di monopolio che ha impedito

il libero sviluppo del mercato». Ma all'associazione dei provider replica in serata la Consip con una precisazione. La gara per l'affidamento dei servizi di telefonia fissa e trasmissione dati per le Pubbliche Amministrazioni, non è stata ancora aggiudicata dal Consiglio di Amministrazione. Dunque, dominanti o meno, ancora nessuno può dirsi vincitore dell'appalto.

Vittoria dell'Antitrust che aveva avviato l'istruttoria con l'ex presidente Giuseppe Tesoro

Il commercio chiede meno precarietà

«Oltre ogni esclusione», a Palermo il congresso Filcams

■ / Milano

INCLUSIONE Si apre oggi a Palermo il XII congresso nazionale della Filcams, la federazione del terziario privato della Cgil. I lavori, intro-

dotti dalla relazione del segretario generale, Ivano Corraini, proseguiranno domani e giovedì. Al congresso partecipano 515 delegati (il 45% costituito da donne) in rappresentanza dei 321.000 iscritti registrati a fine 2005, provenienti dai diversi comparti del settore: distribuzione commerciale, grande distribuzione e distribuzione cooperativa (60%), aziende del turismo come catene alberghiere, ristorazione collettiva, servizi di ristorazione autostradale (13%), servizi alle imprese e alla persona (27%). A quest'ultima categoria appartengono, per esempio, imprese di pulizie, vigilanza privata, farmacie, studi professionali, aziende termali, agenti e rappresentanti del commercio e dell'industria, custodi degli immobili, collaboratori domestici. Si tratta di un settore giovane. Il 23% dei delegati, infatti, ha un'età inferiore ai 30 anni, percentuale che rappresenta nel concreto il ventaglio degli iscritti, poiché il 19% di essi ha un'età inferiore ai 25 an-

ni. E poi la Filcams è un sindacato femminile: le donne costituiscono il 59% dei 321.000 iscritti. Ma sono in crescita anche i lavoratori immigrati, arrivati a rappresentare una quota del 6,5% degli iscritti. Lo slogan del congresso, «Oltre ogni esclusione», richiama il lavoro di fondo svolto in questi anni dalla Filcams, cioè il tentativo costante di ricomporre il lavoro temporaneo, disperso, spesso stagionale che caratterizza ampie fette del comparto. E il segretario generale, Ivano Corraini sottolinea che il tema dell'inclusione passa attraverso quello, strettamente sindacale, della contrattazione: «Dobbiamo riappropriarci della contrattazione dell'organizzazione del lavoro, ricomponendo un modello organizzativo su nuove basi di equità per l'insieme dei lavoratori», spiega facendo l'esempio delle aperture festive dei negozi, che «non possono essere lasciate alla sola impresa o gestite con accordi basati sulla "volontarietà" che, ammettiamolo, perde di senso quando la contrattazione non è fra pari». Ospite del congresso di Palermo, oggi, sarà Rita Borsellino, per un incontro sul tema della lotta per la legalità che la federazione del terziario si trova a combattere sui territori tanto esposti all'economia illegale, che nel commercio e nei servizi.

Siena raffredda il progetto Intesa

La Fondazione: nessun piano. Anche per Bazoli non c'è niente. Ma la trama esiste

di Piero Benassai / Siena

MANOVRE «Non c'è Intesa», commenta, con un gioco di parole, uno dei componenti della Deputazione amministratrice della Fondazione Mps rispondendo all'ipotesi di integrazione tra Bmps e Banca Intesa, ripresa ieri anche in un documento dalle segreterie provinciali dei sindacati bancari di Cgil-Cisl-Uil di Siena. La posizione della Fondazione è abbastanza netta: «Diversamente da quanto sostenuto dai coordinatori Rsa di Banca Mps Spa, non esiste alcun progetto prodotto da una società di consulenza ma solo uno dei tanti studi di una Sim, di alcuni giorni fa, che presentava risultati, non condivisi dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena, di un'ipotetica ag-

gregazione tra Mps e Intesa. Essendo falso il presupposto, lo sono tutte le considerazioni conseguenti, anche le più offensive. La Fondazione nel pieno rispetto delle linee di indirizzo tracciate dalla Deputazione generale, perseguirà le ipotesi di crescita che siano in grado di coniugare il radicamento territoriale di Bmps e gli interessi di tutti gli azionisti». L'azionista di riferimento di Bmps con questa presa di posizione sembra intenzionato a mettere la parola fine a tutte le illusioni. Questo progetto è stato tirato fuori da due analisti di Euromobiliare sim ed ha tenuto banco anche nei commenti di alcuni giornali finanziari. Ieri i sindacati, esprimendo la loro «più netta e convincente contrarietà» a questo ipotetico progetto di integrazione, sono tornati sull'argomento sostenendo di «aver appreso dell'esistenza di un progetto di aggre-

gazione in fase avanzata», nel quale «sarebbe già ipotizzata la nuova struttura organizzativa e l'organigramma della nuova newco». Nel documento delle segreterie provinciali dei sindacati bancari si legge che «il progetto prevederebbe la creazione di una Holding in cui il Credit Agricole, socio forte di Intesa, rappresenterebbe il socio di riferimento, con la Fondazione Mps e Cariplo come soci stabili con pacchetti azionari importanti. Le due banche resterebbero nel momento separato, e tolte dai listini di borsa, ma

I sindacati dei bancari chiedono un incontro con il sindaco e il presidente della Provincia

con l'obiettivo di tendere di una fusione con la creazione di migliaia di esuberanti. La presidenza della Holding andrebbe a Giuseppe Mussari, mentre Corrado Passera diverrebbe Amministratore delegato del nuovo aggregato. La Banca Mps dovrebbe avere un Direttore generale di provenienza milanese». Nel loro documento le segreterie provinciali di Fisac, Fiba Cisl ed Uilca chiedono un incontro urgente con il sindaco e il presidente della Provincia per conoscere «se chi ha la responsabilità politica e istituzionale della Banca, sono al fianco dei lavoratori e dei cittadini o se viceversa ragioni diverse li hanno spinti a cambiare idea». Da parte sua il presidente di Banca Intesa, Giovanni Bazoli, ha smentito le voci di una possibile integrazione: «Siamo in condizione di poter pensare ad aggregazioni con altri istituti - ha detto - ma allo stato non c'è nulla».

BREVI

Parmatour
Protesta per il mancato pagamento delle liquidazioni

Manifestazione ieri a Collecchio degli ex dipendenti della Parmatour, per denunciare il mancato pagamento delle competenze di fine rapporto maturate nel periodo dell'amministrazione straordinaria. La manifestazione, che ha visto una buona partecipazione, ha permesso a Filcams, Fisacat e Uilutcs di essere ricevute da una delegazione aziendale presso il Comune di Collecchio. Nel corso dell'incontro è stato confermato che vi è un interessamento del commissario per sbloccare la situazione.

Deutsche Telekom
Previsti ulteriori tagli non bastano i 32mila annunciati

Deutsche Telekom intende procedere ad altre riduzioni di posti di lavoro, oltre alle 32 mila annunciate nelle scorse settimane. Secondo quanto dichiarato dal direttore del personale della società di telecomunicazioni, Heinz Klinkhammer, in un'intervista apparsa sul quotidiano Sueddeutsche Zeitung, «con i tagli resi noti, non è stato ancora raggiunto l'obiettivo finale». A suo avviso, soprattutto nel comparto della telefonia mobile, che deve essere reso molto più competitivo in Germania, «non sarebbe onesto dare l'impressione che il piano di ristrutturazione, con i tagli annunciati, sia già stato completato».

Alicos
Sciopero e manifestazione alla sede di Palermo

Indipendenti della Alitalia, il call center dell'Alitalia che ha sede a Palermo, sciopereranno domani per 8 ore, dalle 10 alle 18, e terranno una manifestazione, dalle 10 alle 13, davanti agli uffici di via Cordova. Lo sciopero è stato proclamato per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scaduto da oltre un anno, e dell'integrativo aziendale, scaduto da tre anni. Previsti disagi dunque per i clienti Alitalia che vorranno, ad esempio, effettuare prenotazioni elettroniche o servizi millimiglia. I sindacati confederali di categoria denunciano anche «la progressiva precarizzazione del lavoro in Alicos, società partecipata al 40% da Alitalia». A fronte di circa 500 lavoratori a tempo indeterminato, i lavoratori a progetto sono oggi 300.

Milano
Precettati i lavoratori della centrale di Turbigo

Il prefetto di Milano, Gian Valerio Lombardi, ha predisposto la precettazione del personale della società Edipower S.p.A. che gestisce la centrale Termoelettrica di Turbigo (Milano) in relazione allo sciopero indetto per oggi. È quanto comunica in una nota la Prefettura del capoluogo lombardo. «Tale provvedimento si è reso necessario - continua - al fine di garantire le prestazioni minime idonee alla continuità e alla sicurezza dell'impianto in relazione alle esigenze del sistema elettrico nazionale».

l'Unità
Abbonamenti '06

12 mesi	7 gg/Italia	296 euro
	6 gg/Italia	254 euro
6 mesi	7 gg/estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
	7 gg/Italia	153 euro
	6 gg/Italia	131 euro
	7 gg/estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni sugli abbonamenti
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Anna Serafini e Piero Fassino partecipano al dolore del compagno Leonardo Domenici per la scomparsa del caro papà

BENITO DOMENICI

Il Segretario Generale Angelo Rughetti, tutti gli organi, i dipendenti e i collaboratori dell'Anci si stringono a Leonardo Domenici in questo momento di immenso dolore per la scomparsa del padre

BENITO DOMENICI
Roma, 13 febbraio 2006

La Segreteria, la Direzione e il Consiglio Nazionale dei Democratici di Sinistra esprimono profondo cordoglio al compagno Leonardo Domenici per la scomparsa del padre

BENITO DOMENICI

Adriana, Alberto, Alberto, Anna Maria, Aurelio, Brunella, Bruno, Carla, Cinzia, Claudio, Daniele, Dante, Danusia, Dario, Elisabetta, Elisabetta, Emilio, Fausta, Francesca, Francesca, Franco, Gabriella, Gianfranco, Gianna, Graziella, Giorgio, Luciana, Laura, Mario, Mietta, Paola, Paolo, Pierfrancesco, Romano, Stefano, Stefano, Vitantonio e tutta la «Squadra del Gazebo» sono vicini alla famiglia Ronchi per l'improvvisa scomparsa del compagno e amico

FRANCESCO

che ricorderemo sempre nel suo impegno, la sua umanità, la sua simpatia.

La sezione Milano Centro - Aldo Aniasi ricorda con affetto e commo- zione il compagno

FRANCESCO RONCHI
Milano, 13 febbraio 2006

Isabella, Elena, Sandra, Cesare e Dario abbracciano forte Giusy Putrino in questo triste momento della perdita della cara

MAMMA

Roma, 14 febbraio 2006

MICHELINI DARIO

Partigiano antifascista è mancato il giorno 10 febbraio. La moglie Agostina, i figli Daniele e Michele, i nipoti Alessandro e Morgan, le nuore e parenti tutti, lo ricordano con amore e affetto.

Svignano sul Panaro (Mo)
14 febbraio 2006

I Democratici di Sinistra di Rho annunciano la prematura scomparsa del compagno e amico fraterno

WALTER SABBADIN

Il nipote Nerio unitamente ai parenti annuncia la scomparsa di

MARIA BIANCHI MELLONI

Le esequie oggi, alle ore 14.30 nella Cappella dell'Istituto S. Anna, ingresso da via Vizzani.

Bologna, 14 febbraio 2006

O.F. Garisenda s.r.l.
tel. 051/385858 Bologna

Per **Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a

RK

Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00
14.00 - 18.00
solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
06/69548238 - 011/6665258